

Allegato E - Documento di approfondimento

Un'organizzazione per l'educazione

Linee di intervento per la formulazione dei Modelli Organizzativi dei Nidi e delle Scuole dell'Infanzia

Premessa

Il Dipartimento Scuola, Lavoro e Formazione Professionale persegue con l'introduzione del Modello Organizzativo (M.O.) del Nido e della Scuola dell'Infanzia di Roma Capitale i seguenti obiettivi:

- 1. Dare la medesima offerta educativa e formativa ai bambini romani;
- Migliorare l'organizzazione dei servizi;
- 3. Valorizzare il lavoro collegiale;
- 4. Sostenere i processi innovativi e di miglioramento dell'offerta educativa e formativa.

Si è consapevoli che le finalità pedagogiche del Nido e della Scuola dell'Infanzia si riflettono sul loro M.O., in modo da:

- incidere sulla qualità dell'esperienza dei bambini;
- orientare l'atteggiamento e le azioni degli educatori/insegnanti;
- attribuire significato e intenzionalità alle attività educative e didattiche.

Il M.O. dei Nidi e delle Scuole dell'Infanzia di Roma Capitale pone in rilievo alcuni aspetti fondanti l'attività dell'istituzione educativa e scolastica, dando forma e significato alle azioni ed alle scelte collegiali, adottate nei seguenti ambiti di intervento:

- A. il percorso formativo del bambino nel gruppo dei coetanei e nella giornata educativa;
- B. l'autonomia progettuale del Gruppo Educativo e del Collegio Docente;
- C. il contesto territoriale.

A. Il percorso formativo del bambino nel gruppo dei coetanei e nella giornata educativa. L'attenzione verrà data:

- ✓ al benessere e alle potenzialità di tutti i bambini, all'autonomia personale e alla capacità di interagire con gli altri in situazioni diverse e sempre più complesse;
- ✓ alle attività educative e didattiche proposte, differenziate per età, ambiti di sviluppo, interessi e competenze, allo scopo di favorire pluralità di apprendimenti e di stimoli culturali, garantendo ai bambini spazi e tempi adeguati per realizzarle.

Tali obiettivi si declinano in un'organizzazione regolata da giornate educative caratterizzate da ritualità, convivialità e scoperta, volte a garantire:

- un'articolazione del tempo educativo potenziato dalla compresenza;
- la continuità affettiva e relazionale:
- il coordinamento pedagogico delle attività.



B. L'Autonomia progettuale dei Gruppi Educativi e dei Collegi Docenti, tende a potenziare:

- ✓ il lavoro collegiale, avviando processi collaborativi sempre più consapevoli, di responsabilità diffusa e di progettualità educativa condivisa;
- ✓ l'organizzazione interna del Gruppo Educativo/Collegio Docenti, attraverso la costituzione di gruppi di lavoro tematici per arricchire le conoscenze e le competenze professionali;
- ✓ la partecipazione attiva e responsabile di tutti alle scelte collegiali, in modo da sviluppare il senso di appartenenza;
- ✓ la collegialità come comunità professionale, aperta al dialogo, ricca di relazioni, impegnata in una progettualità educativa orientata all'innovazione didattica.

C. Il contesto territoriale e del servizio:

l'esame del contesto è rappresentato nei Progetti Educativi (P.E.) e nei Piani Triennale dell'Offerta Formativa (P.T.O.F.), in modo da rispondere al meglio ai bisogni educativi dei bambini, e tiene conto:

- √ della storia della comunità educativa/scolastica e del quartiere;
- √ delle esigenze delle famiglie, promuovendo la loro partecipazione attiva alla vita del servizio;
- ✓ delle opportunità e delle risorse presenti nel servizio e nel territorio in cui è ubicato il Nido/Scuola, per arricchire l'esperienza educativa dei bambini.

Il Modello Organizzativo, punti di riflessione

Il M.O. connota l'ambiente educativo del Nido e della Scuola dell'Infanzia ed è l'espressione della pedagogia e delle scelte educative di ciascun servizio. Esso rappresenta il loro curricolo implicito, che delinea le attività educativo-didattiche, di cura, di vita pratica e sociale, coordinate collegialmente, al fine di promuovere gli obiettivi educativi istituzionali.

La collegialità costituisce, pertanto, la dimensione fondante dell'autonomia progettuale dei Nidi e delle Scuole dell'Infanzia di Roma Capitale.

I Gruppi Educativi/Collegi Docenti, presieduti da POSES e Funzionario dei Servizi Educativi e Scolastici, attivano processi decisionali complessi per individuare l'assetto organizzativo più adeguato al proprio funzionamento e alle scelte pedagogiche, in relazione all'età e alla numerosità dei bambini, nonché alle risorse umane e ambientali delle quali può disporre, stabilendo la formazione dei gruppi, le attività di sezione e di intersezione, i laboratori da attivare e il coordinamento educativo delle attività stesse.

Il lavoro collegiale permette il confronto tra figure professionali diverse (educatori, insegnanti, Funzionari dei Servizi Educativi e Scolastici, POSES) che, nelle diverse funzioni e responsabilità, operano insieme per la realizzazione di un M.O. in grado di sostenere il progetto educativo e curricolare, nella prospettiva della formazione di persone libere, responsabili e attivamente partecipi alla vita della comunità, locale, nazionale, europea ed internazionale, mediante il raggiungimento di traguardi educativi (normative nazionali e di Roma Capitale), in ordine allo sviluppo della:

- Identità personale;
- Autonomia;
- Competenze;
- Socialità, avviando le prime esperienze di cittadinanza.

L'organizzazione educativa del Nido e della Scuola dell'Infanzia esprime le misure adottate collegialmente in merito all'esame dei seguenti aspetti:

 il contesto strutturale del servizio: i bisogni educativi dei bambini, le esigenze delle loro famiglie, le specifiche condizioni della struttura, la tipologia dell'utenza, i tempi di lavoro e di vita del personale:



- 2. i tempi dei servizi: la scansione delle attività durante la giornata, valutando se, nelle loro modalità di svolgimento, risultino sufficientemente prevedibili, familiari e riconoscibili ai bambini, per rendere significativa la loro esperienza educativa e formativa e, nel contempo, costruire legami amicali e la cooperazione educativa. I momenti educativi organizzati riguardano: l'accoglienza, la didattica di sezione e di intersezione, la didattica laboratoriale, le attività di cura personale, di vita pratica e sociale, il pasto, il riposo, il gioco e il ricongiungimento;
- 3. gli orari di lavoro degli educatori e delle insegnanti: distribuiti nell'arco della giornata e della settimana. Per alcune attività di intersezione e laboratoriali si potrà prevedere anche una programmazione plurisettimanale. In relazione al carattere che viene riservato alle diverse attività educative e didattiche quotidiane, si tiene conto:
 - a. dello stile educativo adottato nei diversi interventi: ruolo di accompagnamento, di cura, di ascolto, di interazione partecipata e di mediazione comunicativa:
 - della posizione che gli educatori/insegnanti stessi assumono nella relazione educativa: di prossimità (cura, pasto, attività didattiche e laboratoriali) o decentrato (accoglienza, ricongiungimento, giochi liberi);

4. le modalità organizzative flessibili, rapportate:

- a. alle attività educative e curriculari, di routine, di accoglienza e ricongiungimento, laboratoriali, ludiche etc.;
- alle scelte metodologiche e organizzative funzionali alle attività concordate e adottate nel P.E. e nel P.T.O.F. come la formazione di gruppi "per livello" o "per attività"; momenti di transizione tra un'attività e l'altra; predisposizione del materiale e dello spazio da utilizzare, funzione di accompagnamento/regia da parte dell'educatore/insegnante;
- 5. le competenze degli educatori/insegnanti: la funzione educativa si fonda sulla modularità degli interventi educativi/didattici (cura, gioco, apprendimento), sulla corresponsabilità educativa tra gli educatori/insegnanti di sezione e gli educatori/insegnanti per l'inclusione, sulla collegialità e sul coordinamento pedagogico. Inoltre, il ruolo e la diversa posizione che assume l'adulto nei diversi contesti educativo-didattici risultano di fondamentale importanza nella:
 - relazione educativa, quale sostegno al bambino, in funzione dei suoi bisogni e di quelli del gruppo dei bambini e nelle attività educative e di cura (posizione di prossimità);
 - mediazione comunicativa, per favorire un clima sereno e di fiducia con i genitori nella fase di accoglienza quotidiana e di ricongiungimento, promuovendo modelli sociali di vita comunitaria: riti di saluto, di riconoscimento e di conferme personali. Centrale, in questo contesto, è la coppia genitore-bambino. L'educatore/insegnante facilita la relazione e ne promuove la "separazione" e il "ritrovarsi", adottando adeguate strategie educative di accompagnamento, di regia pedagogica del gruppo dei bambini impegnati in attività individuali o in piccoli gruppi nei centri di interesse o angoli didattici (posizione decentrata e di regia);
 - interazione partecipata nel condurre e promuovere attività educative e didattiche finalizzate, in sezione, intersezione e nei laboratori (posizione di prossimità in situazione di gioco e di dialogo con i bambini);
 - mediazione didattica e regia pedagogica, nelle attività ludiche realizzate in spazi comuni o
 esterni alla struttura, capacità di osservazione dei bambini e di sostegno/incoraggiamento
 nell'esplorazione dell'ambiente e nell'interazione con altri bambini, ampliando le forme di conoscenza sempre più autonome e consapevoli (posizione decentrata, di supervisione attiva).

Il progetto educativo del Nido e il curricolo della Scuola dell'Infanzia, infatti, non si esplicano solo nell'organizzazione delle attività didattiche di sezione, di intersezione, di laboratorio o in quelle programmate negli spazi di vita comune, ma si dispiegano in un'equilibrata integrazione di momenti di cura, di relazione e di apprendimento, attraverso le stesse attività di routine.

"Le routine assolvono la funzione di regolazione dei ritmi della giornata e si offrono come "base sicura" per nuove esperienze e nuove sollecitazioni" (Indicazioni Nazionali 2012).

La sezione, infatti, pur rappresentando il riferimento di base per il bambino, è parte di un sistema educativo in grado di valorizzare ulteriormente la sua esperienza, promuovendo, nell'arco della giornata, occasioni educative diversificate, organizzate in spazi alternativi alla sezione stessa, realizzate in piccolo gruppo con bambini anche di sezioni diverse, al fine di ampliare le conoscenze, promuovere l'apprendimento cooperativo e costruire legami amicali estesi, affinché ogni bambino possa vivere pienamente il suo Nido e la sua Scuola.



L'organizzazione degli spazi e dei tempi costituisce l'elemento della qualità pedagogica dell'ambiente educativo, di conseguenza è oggetto di progettazione e di verifica collegiale.

Linee di intervento per la formulazione dei Modelli Organizzativi dei Nidi e delle Scuole dell'Infanzia

Il M.O. del Nido e della Scuola dell'Infanzia di Roma Capitale rappresenta non solo l'affermazione dell'autonomia progettuale dei servizi, ma soprattutto testimonia la loro coerenza progettuale agli indirizzi educativi nazionali e al Modello Educativo dei Nidi e delle Scuole dell'Infanzia di Roma Capitale. Al riguardo, si riportano, di seguito, alcune misure organizzative da vagliare:

- la didattica modulare: attività educative differenziate per fasce d'età e competenze, basate sulla didattica attiva e non stereotipata, svolte nei centri di interesse, sezioni, intersezioni, laboratori, spazi interni ed esterni al servizio;
- 2. la compresenza significativa nelle ore centrali della giornata per potenziare le attività indicate nel punto 1, (ad esempio, per i Nidi dalle ore 9 9,30 e per le Scuole dell'infanzia dalle ore 10 10,30, secondo la tipologia oraria adottata);
- il coordinamento pedagogico delle attività da promuovere, al fine di garantire la stabilità della relazione educativa, la coerenza e la funzionalità dei gruppi di lavoro e la responsabilità progettuale condivisa;
- 4. l'articolazione della flessibilità oraria in fase di accoglienza e di ricongiungimento, valutando i flussi di entrata e di uscita dei bambini. Gli orari di apertura e chiusura del servizio possono essere organizzati, con un numero di educatori/insegnanti inferiore, in modo che:
 - la Scuola dell'infanzia possa assicurare la presenza di un insegnante ogni 2 sezioni limitrofe nelle seguenti fasce orarie: 8 8,30; 16,30 17. A tal fine, le insegnanti delle due sezioni attigue garantiranno, a rotazione l'accoglienza e/o il ricongiungimento dei bambini. Questa scelta contribuisce ad ampliare la compresenza.
 - il Nido possa garantire la presenza di un educatore per sezione in fase di apertura (orario 8-8,30) e chiusura del servizio (orario 16-16,30). Per i Nidi che effettuano orari di apertura e chiusura prolungati (orario 7,30 17 e 7 18) il numero degli educatori verrà calibrato in base alle effettive frequenze dei bambini nelle fasce orarie estreme.

Ciò comporta una progettualità articolata delle attività di accoglienza e di ricongiungimento, che tenga conto anche della possibilità di allestire spazi di sezione idonei o di individuare, in particolare nei Nidi, ambienti appositamente predisposti e tempi educativi flessibili, con modalità organizzative che mirano alla cura e al benessere dei bambini;

5. la corresponsabilità educativa di educatori/insegnanti per l'inclusione viene espressa dall'articolazione del loro orario di lavoro in armonia con quello degli educatori/insegnanti di sezione.

Il M.O. di ogni singolo Nido/Scuola dovrà comprendere tutto il personale di ruolo, il personale con incarico di durata pari o superiore a 5 mesi, l'eventuale insegnante aggiuntiva di ambito per le assenze brevi nelle scuole dell'infanzia, l'insegnante di religione e, ove assegnato, il personale aggiuntivo per l'inclusione dei bambini con disabilità.

I M.O. terranno conto della recettività, degli orari di apertura all'utenza e del personale assegnato, in relazione alle seguenti tipologie e secondo la scelta formulata dai Gruppi Educativi e dai Collegi Docenti.

Per il Nido:

- Tipologia A: 2 giorni 6,5 h 2 giorni 5.30 h 1 giorno 6 h;
- Tipologia B: 2 giorni 7 h 2 giorni 5 h 1 giorno 6 h



Per la Scuola dell'Infanzia:

Tipologia A: 5 giorni 6 h;

Tipologia B: 2 giorni 6,5 h - 2 giorni 5.30 h — 1 giorno 6 h

L'individuazione della tipologia oraria A o B, sia per i Nidi che per le Scuole dell'Infanzia, deve essere assunta dall'intero Gruppo Educativo/Collegio Docenti. La Sezione Ponte segue il M.O. della Scuola dell'Infanzia in cui è inserita.

Il M. O. annuale è applicato a conclusione della fase di inserimento dei nuovi bambini nei Nidi e nelle Scuole dell'Infanzia in modo da consentire ai bambini stessi di ampliare gradualmente le occasioni di conoscenza del proprio contesto.

Ogni Gruppo Educativo/Collegio Docente, presieduto da POSES e Funzionari dei Servizi Educativi e Scolastici è tenuto a definire i M.O., tenendo conto dei Modelli standard predisposti dal Dipartimento competente.

Qualora in sede collegiale venissero evidenziate particolari esigenze del servizio che necessitano di un M.O. diverso da quello standard, lo stesso potrà presentare una proposta organizzativa rimodulata esplicitandone le motivazioni a sostegno.

Il M.O. è quindi uno strumento di lavoro che consente di tradurre in pratica educativa le scelte espresse nei documenti identitari dei servizi (PEN per il nido e PTOF per la scuola dell'infanzia), per ottenere benessere educativo e armonia organizzativa.

Il M.O. è flessibile ed elastico in modo da adeguarsi alle esigenze dei bambini e delle famiglie, modificabile anche in corso d'anno se si verificano situazioni che lo richiedano (es. periodo dell'ambientamento, inserimento di ulteriori risorse per la disabilità o riduzione delle stesse, etc.), in un'ottica di condivisione e corresponsabilità educativa nella sua realizzazione.

La finalità è creare contesti che possano favorire il naturale "fare" dei bambini, la loro curiosità nell'esplorazione e nel condividere con altri il proprio percorso di crescita e formazione, ampliando la conoscenza del proprio contesto di vita.